

Contro i licenziamenti in TNT

# Uniti si vince!

*Nonostante le 2 eccezionali mobilitazioni dei lavoratori TNT nei giorni 28 Giugno e 2 Luglio, l'azienda non ha fatto alcun passo indietro. Il 3 luglio le direzioni sindacali nazionali hanno rotto le trattative con la direzione TNT, sottoscrivendo un verbale di "mancato accordo" sulla procedura di mobilità aperta dall'impresa per 854 lavoratori.*

Dal momento dell'annuncio degli esuberi, fino alla deprecabile scelta dell'Amministratore delegato di abbandonare il tavolo per tornare in Danimarca, questa vertenza non ha conosciuto un momento vero di confronto, ma neanche una strategia sindacale - nazionale ed internazionale - capace di inchiodare l'azienda alle sue responsabilità.

Seguiamo questa vertenza perché ci sentiamo parte "dell'affare". Facciamo nostra la rabbia e la disperazione dei lavoratori. Condividiamo la ferma presa di posizione dei sindacati contro le delocalizzazioni (un fenomeno triste che i lavoratori Ups e del settore subiscono da alcuni decenni), come pure l'intransigenza contro la decisione aziendale di licenziare 854 lavoratori semplicemente per mantenere i suoi livelli di profitto.

Comprendiamo allo stesso modo la scelta di concludere anticipatamente la verifica sindacale mettendo a nudo in sede ministeriale le gravi responsabilità dell'impresa.

Ci sembra sbagliata e rischiosa invece la fiducia riposta dal sindacato nelle sole burocrazie ministeriali perché alimenta una speranza che consideriamo vacua. La richiesta d'intervento del governo ed in primo luogo del Ministero dello Sviluppo Economico è una formalità della procedura.

Essere ricevuti in tutti i ministeri che ti aprono la porta è una risorsa ma non la soluzione! Al massimo porterà a ridurre il numero dei licenziati, ... forse!

**L'obbiettivo è altro: tutti i posti di lavoro devono essere salvati!**

Non ci sono vertenze, oggi come nel passato, che vedono governi "alleati" dei lavoratori! Tutti i governi, di questo come di altri paesi, sono al servizio di banche che falliscono, industrie che delocalizzano e ditte che riducono salari e diritti. Bastano questi 5 anni di crisi per vedere chi ha ottenuto finanziamenti a fondo perduto e chi invece si è visto tagliare salari, pensioni e diritti.

Lavoratori, nessuna illusione nella trattativa con il governo, loro non sono amici dei lavoratori ma dei padroni e il sindacato facendo questo non fa fare un millimetro avanti per salvare gli 854 lavoratori!

La vera trattativa inizierà quando i lavoratori faranno sentire la loro rabbia e il loro sdegno fino in fondo.

Tutti avevamo previsto che questa vertenza sarebbe stata difficile, in molti hanno sperato in un ripensamento della controparte a fronte di una mobilitazione come quella messa in campo, forse pochi sono convinti che si possa ancora vincere e noi siamo fra questi!

**Vincere si può ma sono necessarie alcune condizioni:**

**un programma rivendicativo serio ed una dirigenza adeguata alla vertenza.**

Senza queste condizioni la sconfitta sarà certa e si ripercuoterà nell'intero settore.

Convinti che la battaglia non si sia ancora conclusa, pensiamo che i lavoratori hanno delle risorse che potrebbero rendere possibile una svolta ma soltanto se si colpisce in modo deciso e diretto il cuore pulsante dei profitti dell'impresa.

Allora forse possiamo vincere!

La minaccia di andare tutti a Roma il 19 luglio è servita ad anticipare i tempi della burocrazia ministeriale. Bene! Adesso però dobbiamo costringere l'impresa ad indietreggiare e trasformare l'incontro in una vera trattativa che imponga le ragioni dei lavoratori che hanno costruito questa azienda.

Per rendere efficace la nostra lotta ed ottenere il massimo dei risultati, ovvero il ritiro dei licenziamenti, l'unica azione possibile è produrre più costi di quelli preventivati dal padrone:

- bloccare l'intera attività della TNT in particolare gli Hub terrestri a quelle aeroportuali attraverso azioni mirate e continuative nel tempo.
- Unire tutti i lavoratori diretti e terzi, impiegati ed operai, fare un appello a tutti i lavoratori che operano per il corriere TNT
- Costituire una cassa di resistenza utile a finanziare una battaglia che deve resistere un minuto di più del padrone
- Fare un appello all'intera categoria che collabori attivamente e blocchi qualsiasi dirottamento delle attività di TNT ad altre società.
- Ritiro immediato di tutti i licenziamenti
- Unica misura temporanea: riduzione di orario a parità di salario e se l'impresa non è d'accordo, vogliamo l'apertura dei libri contabili

**Lavoratori, l'unica cosa che i padroni non sopportano è perdere i profitti ... tutto il resto è retorica!**

**UNITI SI VINCE!**

Milano 15-7-2013

[info@trasportiinlotta.it](mailto:info@trasportiinlotta.it)

**Lavoratori Ups e del settore a sostegno della vertenza TNT**